

## Rassegna Stampa del 6 luglio 2021

Testata	Data
	05 luglio 2021
<p><b>MEDICINA GENERALE. SMI: “GOVERNO VARI UN PIANO PER GARANTIRE A TUTTI CITTADINI LA CONTINUITÀ DELL’ASSISTENZA TERRITORIALE MEDICA”</b></p> <p>05 LUG - “La carenza dei medici di famiglia in tutta Italia è ormai drammatica e ha alla base molteplici cause, a partire dalle borse di studio messe disposizione per la medicina generale che non soddisfano il fabbisogno di medici di medicina generale in Italia. Il paradosso, però, è rappresentato dal fatto che, in questi mesi, molti concorsi per le borse di studio sono andati deserti” così Pina Onotri, Segretario Generale del Sindacato Medici Italiani in una dichiarazione entra nel dibattito che vede vari esponenti politici pronunciarsi sul tema ed invita il Governo a varare un piano per garantire a tutti cittadini la continuità dell’assistenza medica nel territorio, in quanto insieme all’ assistenza primaria, i servizi di urgenza emergenza (118 e guardia medica ) nonché la medicina dei servizi, presentano spaventose carenze di organico.</p> <p>“I medici non rispondono perché non ci sono. In questi ultimi anni la programmazione universitaria dei posti per formare medici di famiglia ha avuto il respiro corto, e in più non si è tenuto conto della gobba pensionistica, annunciata da anni, e che arriva ora al suo culmine, senza considerare che servono almeno dieci anni, per formare un medico tra laurea e specializzazione. In questo preoccupante scenario la regione Lombardia si colloca ai primi posti tra regioni ove le perduranti criticità della sanità territoriale, derivanti dalla carenza dei medici di medicina generale, sono maggiormente accentuate dai numerosi pensionamenti, destinati, secondo le stime, ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni, ma è una situazione e che riguarda tutto il Paese”.</p> <p>“A tutto ciò si sommano le conseguenze della pandemia e della sua gestione; effetti che hanno gravato pesantemente sulla condizione lavorativa del medici di medicina generale. Si è voluto massacrare la classe medica convenzionata, che si è trovata a lavorare senza tutele, senza indennizzi, impossibilitata ad usufruire di riposi, con contratti fermi al palo e senza nessun gratifica, a differenza del personale sanitario che ha lavorato negli ospedali. Le donne medico, soprattutto, sono state fortemente penalizzate in questo contesto”.</p> <p>“Ci sono piovuti addosso compiti aggiuntivi a colpi di decreto, mai contrattualizzati, né dal punto di vista economico né dal punto di vista organizzativo, come ad esempio, il rilascio del green pass, che in tutta Europa viene rilasciato ed inviato ai cittadini che sono stati vaccinati direttamente in modalità elettronica, mentre in Italia il compito viene demandato agli studi dei medici di famiglia. Questa gestione sta pesando moltissimo sul lavoro dei medici di famiglia, che già si occupano dei loro pazienti, quest’ultimi in questi anni di pandemia si sono visti ridurre l’offerta sanitaria ospedaliera, perché moltissimi reparti sono stati riconvertiti alle cure per il Covid e patologie importanti come quelle oncologiche e cardiologiche hanno visto slittare le date per le visite di controllo”.</p>	



“I carichi di lavoro sono ormai insostenibili. Non si può più pretendere, continua Onotri, ancora molto di più dai medici di medicina generale che già lavorano più di dodici ore al giorno e sette giorni su sette e ormai da mesi continuano ad essere investiti di nuovi compiti per far fronte a tutte le carenze degli altri servizi sanitari. L'intera categoria è in burn out, anche per questo i giovani medici si guardano bene dal partecipare al concorso per la formazione in medicina generale; anche perché i medici non guadagnano tanto come si vuol far credere, mentre con i costi di gestione sono lievitati e i compensi fermi al palo da 20 anni ,senza contare che la professione è stata svilita e demansionata. I giovani medici fanno altre scelte e allo stesso tempo chi può scappa da questa situazione andando in pensione”.

“L'attuale mancanza dei medici di medicina generale è il frutto di una politica di tagli e di denigrazione voluta, messa in atto in questi anni contro i medici. A ciò si sono aggiunte le scelte compiacenti di alcune organizzazioni sindacali” conclude Onotri.

Testata	Data
	<b>5 luglio 2021</b>
<p><b>SMI, 'CARENZA MEDICI FAMIGLIA, GOVERNO VARI PIANO PER GARANTIRE ASSISTENZA'</b></p> <p>Onotri, 'il paradosso è che in questi mesi molti concorsi per borse di studio sono andati deserti'</p> <p>Roma, 5 lug. (Adnkronos Salute) - "La carenza dei medici di famiglia in tutta Italia è ormai drammatica e ha molteplici cause, a partire dalle borse di studio, non sufficienti, messe disposizione per la medicina generale. Il paradosso, però, è rappresentato dal fatto che, in questi mesi, molti concorsi per le borse di studio sono andati deserti". Lo segnala Pina Onotri, segretario generale del Sindacato medici italiani (Smi), che invita il Governo a varare un piano per garantire a tutti cittadini la continuità dell'assistenza medica nel territorio, dove "l'assistenza primaria, i servizi di urgenza emergenza (118 e guardia medica ), nonché la medicina dei servizi, presentano spaventose carenze di organico".</p> <p>"I medici non rispondono perché non ci sono - afferma Onotri - In questi ultimi anni la programmazione universitaria dei posti per formare medici di famiglia ha avuto il respiro corto, e in più non si è tenuto conto della gobba pensionistica, annunciata da anni, e che arriva ora al suo culmine, senza considerare che servono almeno 10 anni per formare un medico tra laurea e specializzazione. In questo preoccupante scenario la regione Lombardia si colloca ai primi posti tra regioni ove le perduranti criticità della sanità territoriale, derivanti dalla carenza dei medici di medicina generale, sono maggiormente accentuate dai numerosi pensionamenti, destinati, secondo le stime, ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni, ma è una situazione e che riguarda tutto il Paese". (segue)</p> <p>(Ram/Adnkronos Salute)</p>	

Testata	Data
 <b>adnkronos</b>	<b>29 giugno 2021</b>
<p><b>SANITA': SMI, 'CARENZA MEDICI FAMIGLIA, GOVERNO VARI PIANO PER GARANTIRE ASSISTENZA' (segue)</b></p> <p>- A tutto ciò si sommano le conseguenze della pandemia e della sua gestione. "I carichi di lavoro sono ormai insostenibili - - continua Onotri - Non si può più pretendere ancora molto di più dai medici di medicina generale, che già lavorano più di 12 ore al giorno e 7 giorni su 7 e ormai da mesi continuano ad essere investiti di nuovi compiti per far fronte a tutte le carenze degli altri servizi sanitari".</p> <p>"L'intera categoria è in burn out - sottolinea la leader Smi - anche per questo i giovani medici si guardano bene dal partecipare al concorso per la formazione in medicina generale. Anche perché i medici non guadagnano tanto come si vuol far credere, mentre con i costi di gestione sono lievitati e i compensi fermi al palo da 20 anni, senza contare che la professione è stata svilita e demansionata. I giovani medici fanno altre scelte e allo stesso tempo chi può scappa da questa situazione andando in pensione", conclude Onotri.</p>	



Testata

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Data

29 giugno 2021

IV | BARI E PROVINCIA PRIMO PIANO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 5 luglio 2021

**SANITÀ**  
I PRONTO SOCCORSO

La rete dell'emergenza costantemente sotto pressione a causa della pandemia. L'ultimo sforzo durante l'evento del G20

## La denuncia dei sindacati «Il servizio 118 al collasso»

Pazienti a rischio. «Molte ambulanze senza medico a bordo»

S. FLAVIO CAMPANELLA

• Davanti all'emergenza o alla straordinarietà di un evento, la rete del 118 è sempre presente. Durante il G20, su richiesta della Prefettura, è stato allestito il presidio medico davanti al palazzo del Governo, sono state messe a disposizione un'ambulanza, un automezzo, oltre alle altre normalmente in giro per la città, una moto e cinque squadre a piedi, che hanno protetto l'area riservata alle delegazioni (eccezionali le misure di sicurezza), dotate di defibrillatore per eventuali necessità di soccorso (come accaduto, senza particolari conseguenze, per il vicinaccio Eagenio Di Sciascio, a causa di una presincope). Lo sforzo, che è stato notevole, ha seguito il periodo complicatissimo della pandemia. Sono ancora nitide nella memoria le immagini delle file di ambulanze che a marzo scorso, in piena seconda ondata, hanno atteso ore e ore al Pronto soccorso degli ospedali prima di poter lasciare i pazienti malati di Covid, correre a sanificare i mezzi e quindi ripartire senza soluzione di continuità per dare assistenza ad altre persone colpite dal virus.

**LE POSTAZIONI**  
I 39 presidi in provincia spesso in affanno «A Noce siamo solo in due»

• Davanti all'abbandono di medici, infermieri e soccorritori e, contemporaneamente, alle condizioni di estrema difficoltà in cui si ritrovano i lavoratori, sia per la penuria dell'organico sia per le condizioni contrattuali, si è mossa l'intersindacale dei medici (composta da Sml, Snam, Simet, Cgil Fp Medici e Ugs Medici) con



IN FILA A destra una delle immagini della seconda ondata le ambulanze in coda al Policlinico (Foto Luca Turi)

una lettera di fuoco alle autorità sanitarie. «L'intersindacale medici - è scritto in un comunicato - evidenzia un grande rischio per quanto riguarda il servizio di Emergenza Urgenza del 118. Si chiede con grande sollecitudine di affrontare i problemi di un servizio utile e indispensabile che è già al collasso. Risultano senza medico a bordo molte ambulanze, per cui alle chiamate di interventi per patologie urgenti in fase critica intervengono spesso una équipe senza il medico. È giusto che i cittadini sappiano che può

accadere di chiamare il 118 ed non avere il soccorso di un medico. Si aggiunge il disagio di colleghi incaricati a svolgere tale servizio con contratti di precariato. Nell'immediato si chiede la stabilizzazione del personale medico del 118 che lavora da anni con contratti a tempo determinato, cosa che a nostro avviso rappresenta una vergogna».

**EMERGENZA** - Nelle 39 postazioni del 118 della provincia di Bari si fa quel che si può. Antonio Creatura, 64 anni, opera a Noce dal 2002 ed

è reduce da un grave infarto. Potrà andare in pensione (secondo le regole attuali solo dal 1° aprile del 2025. Si augura di trascorrere gli ultimi anni, prima di andare in quiescenza, in condizioni diverse. «Siamo sotto organico in quasi tutte le postazioni - dice -. Qui a Noce siamo rimasti soltanto in due, adesso ad Alberobello sono in tre. Siccome l'auto medica va coperta a prescindere, spesso le ambulanze restano senza medici. Molte volte arriva prima il mezzo di soccorso e solo successivamente il medico. Ma spesso diventa un problema anche l'equipaggiamento dell'India (in gergo l'ambulanza con infermiere, mentre quelle dove ci sono anche i medici, oltre ad autista e soccorritore, sono chiamate Mike - n.d.r.) perché c'è pure carenza di infermieri. È sempre più complicato disporre dell'ambulanza al completo».



PARCO Consegnate alle Asl di Bari 15 nuove ambulanze per ospedali e 118. Altre 5 sono in arrivo

### Si rinnova il parco circolante Asl. Prossimi acquisti: auto elettriche. Venti nuovi mezzi, diciassette andranno agli ospedali della provincia

■ Venti nuove ambulanze di tipo A, attrezzate come centri mobili di Rianimazione, dotate all'interno di nuovissime tecnologie e di dispositivi di ultima generazione in grado di assicurare interventi di pronto soccorso tempestivi, efficienti e sicuri, anche per assistere pazienti Covid positivi, sono i nuovi mezzi destinati agli ospedali e alla rete 118 della provincia di Bari, grazie ai quali è stato rinnovato il parco auto della rete di emergenza e urgenza dell'Asl. Finora sono state consegnate 15 unità e si è in attesa di altre cinque. Saranno così distribuite: 3 al Di Venere, 3 al San Paolo, 3 ad Altamura, 3 a Mottola, 2 a Corato, 2 a Monopoli, 1 a Putignano, 3 al 118. «Abbiamo visto durante la pandemia - ha affermato il direttore generale della Asl Antonio Sanguedolce - quanto siano importanti i mezzi di soccorso e lo saranno anche per il trattamento di altre patologie sia nella assistenza territoriale sia nel trasporto intraspedaliero. Quelle appena arrivate sono ambulanze di ultima generazione con tutti i meccanismi all'avanguardia anche per gestire l'emergenza pandemica, come l'impianto di ossigenazione centralizzato conforme alle normative vigenti e la parete divisoria tra l'area di

guida dell'autista e la zona interna sanitaria dell'ambulanza per mantenere la separazione all'interno dell'abitacolo». A bordo sono presenti attrezzature idonee a fornire il sostegno di base alle funzioni vitali di pazienti critici, includendo la defibrillazione con due apparecchi, uno di secondo livello e uno semiautomatico, e tutti quei dispositivi che permettono al personale di valutare i parametri vitali del paziente. Le ambulanze hanno al loro interno una barella auto caricante di ultima generazione che si adatta alle numerose e specifiche esigenze di operatori e assistiti. Ha altezze varie, fino ad arrivare a 80 cm, per consentire una maggiore comodità operativa dei soccorritori. I mezzi sono dotati anche di un sistema di immobilizzazione pediatrico. Inoltre, un sistema digitale collegato a un'App permette di richiedere il più velocemente interventi di manutenzione e assistenza immediata da parte dei soccorritori. Il parco ambulanze dell'Asl crescerà con nuove acquisizioni - ha aggiunto il direttore amministrativo Gianluca Capochiani - Abbiamo una linea di progetto utilizzato con i fondi europei per acquisire anche auto ibride ed elettriche».



**Sindacato  
Medici  
Italiani**